



Oggi iniziano le preselezioni: i posti sono appena 370. Flc Cgil: l'insegnamento ultima speranza per restare in regione

CAMPOBASSO. Oltre cinquemila le domande per accedere al TFA Sostegno, corso di specializzazione che consente ai candidati di acquisire un titolo spendibile per l'insegnamento agli alunni diversamente abili. Da questa mattina, all'interno dell'area del Campus universitario dell'Università degli studi del Molise, prenderanno il via le selezioni che dureranno due giorni: oggi a partire dalle 8 verranno effettuati i test per la scuola dell'infanzia, alle 14,30 in programma quelli relativi alla scuola primaria, mentre domani sarà la volta della secondaria di I grado (dalle ore 7.30) e di II grado (dalle ore 14.30).

A fornire nel dettaglio i dati sull'affluenza dei candidati è la Flc Cgil che commenta: «Un dato esorbitante se si pensa che i posti a disposizione sono circa 370».

Altissimo il numero di domande per la secondaria di I e di II grado: più di 4mila candidati (1332 per il I grado, 2701 per il II grado) a fronte dei 200 posti complessivi disponibili. Sempre alto, ma più contenuto il numero degli aspiranti corsisti per la scuola dell'infanzia (446 su 100 posti) e per quella primaria (573 su 100 posti).

C'è anche un altro aspetto che il segretario regionale della Flc Cgil Pino La Fratta mette in rilievo e riguarda il richiamo che ha a livello nazionale l'Ate-

neo molisano che risulta essere tra quelli più gettonati nel Paese: «Dai dati in nostro possesso - dice il sindacalista - l'Unimol si colloca ad oggi dopo l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli (oltre 10mila domande), l'ateneo di Cassino (oltre 7000), l'Università di Macerata (oltre 6000) e gli Atenei di Foggia (5400) e Bari (5200). Mancano ancora i dati degli atenei siciliani, dove comunque si paventano cifre da capogiro. Si tratta di numeri su cui riflettere, tenendo anche presente che gli ammessi sosterranno un costo non indifferente (circa 3000 euro), non essendo previsto alcun contributo a carico dello Stato».

«Sono pervenute all'Università del Molise centinaia di domande da fuori regione - continua il segretario regionale della Flc Cgil - e ciò gratifica un Ateneo tradizionalmente ben strutturato nella formazione degli insegnanti, ma sono tantissimi anche gli aspiranti docenti del luogo che, a dispetto di un'età non più giovanissima, vedono l'insegnamento come l'ultima speranza per restare in una

regione attanagliata da una crisi occupazionale senza precedenti».

Le prospettive di restare in Molise, però, non sono rosee: va ricordato che a fronte di circa 900 posti totali attivati sul sostegno nell'anno scolastico 2018/19, circa 700 sono già ricoperti in organico di

diritto, mentre circa 200 sono assegnati annualmente tramite le cosiddette deroga (ripartite tra assegnazioni provvisorie ed incarichi a supplenza). Chi riuscirà ad acquisire il titolo, avrà la priorità nelle nomine a supplenza sul sostegno e potrà partecipare ai futuri concorsi a tempo indeterminato messi a bando dal Miur, che in ogni caso non copriranno tutti i posti disponibili.

Una prospettiva di precarietà che potrebbe quindi perdurare molti anni, a discapito delle aspettative dei docenti e della qualità della didattica in un settore così delicato, in cui sarebbe necessario assicurare la massima continuità.

«La stabilizzazione degli organici, in particolare sul sostegno, rientra tra le richieste che le organizzazioni sindacali - conclude la Flc Cgil - hanno posto al centro della mobilitazione che porterà allo sciopero generale del settore il prossimo 17 maggio: non è più tempo di promesse elettorali e slogan, sono necessarie azioni concrete per porre fine a questa emergenza».

Corso di specializzazione per il sostegno nelle scuole, la carica dei cinquemila